Venerdì Adriana Seroni al Palazzo dei Congressi

DOMANI BUFALINI IN PIAZZA SIGNORIA

Comizi e manifestazioni avranno luogo in tutta la regione - Terracini a Livorno e D'Alema a Pomarance

I compagni Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI e membro della Direzione, ed Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, parleranno domani sera alle 21 in piazza della Signoria. L'iniziativa, promossa dalla Federazione fiorentina del PCI, rappresenta un momento significativo della mobilitazione e dell'impegno di tutte le strutture del partito. Venerdì al Palazzo dei Congressi, alle ore 21, parlerà inoltre la compagna Adriana Seroni, della Direzione del partito.

FIRENZE

Oggi: Mobil Metal Sesto Fiorentino, ore 12,30, Bicchi; Colonnata, ore 17, Niccoli; Stice ,ore 12, Cerrina; Ronco, ore 21, Sozzi; Sesto Fiorentino, ore 21, Borselli; San Francesco, ore 21, Bicchi; Coop Italia, ore 17, Cecchi; Chiesa Nuova, ore 21; Caciolli; Signa, ore 21, Franci; Reggello, ore 21, Tedesco; Impruneta, ore 21, Mayer; Capalle, ore 21, Boccia e Querzoli; Fucecchio, ore 21, Nobile; Castelfiorentino, ore 21, Seroni; Sesto, ore 17, Pollini; Empoli, ore 21, Galluzzi; Vicchio, ore 21, Liana Cecchi; Scarperia, ore 21, Cecchi; Malmantile, ore 21, Baronti; Barberino del Mugello, ore 21, Vasco Bicchi; Rifredi SMS, ore 21, Ventura; Lastra a Signa, Cascine, ore 21, Nirestain; Montelupo, ore 21, Balducci.

LIVORNO

Oggi: Collesalvetti, ore 21,30, Terracini; Livorno, circolo Ampes, ore 17, Andriani; Palazzaccio Cecina, ore 21, Tedeschi; Livorno Sala telegrafo, ore 21, Galante Garrone; Piombino, ore 21, Mighorini; Venturina, ore 17, Simonti; San Vincenzo, ore 16, Felli Marciana Marina, ore 17,30, Pacini.

PISA

Oggi: Casciana Terme, ore 21, Raffaelli; Pomarance, ore 21, Massimo D'Alema; Romito, ore 21, Pucci; San Martino Ulmiano, ore 21, Giovannetti; Santo Pietro, ore 21, Lazzeroni; San Sisto, ore 21, Gniesi; Cascina, ore 21, Maccarone; Ulivetto, ore 17, Di Pucchio; Putignano, ore 21, Di Paco; Sant'Ernete, ore 21, Pioli; Gauradistallo, ore 21, Lazzari; Piaggio Pontedera, ore 11,30, Lazzeri; Porta a Piaggie, ore 21, Bulleri; Lorenzana, ore 21, Dini; Gagno, ore 21, Scaramuzzino, Zambra, ore 21, Franco Viegi; Pont'Egola, ore 21, Bernardini.

LUCCA

Oggi: San Leonardo Treponzio, ore 21,30, Marcucci; Paganico, ore 21,30, Bernacchi; Corsino, ore 18, Fioravanti; Sillano, ore 21,30, Fioravanti; Lucca, Borgo Giannotti, ore 10,30, Dardini; Sant'Anastasio (Castelnuovo Garfagnana), ore 21,30, Bertacchi; Guamo-Coffe, ore 17,15, Bianchi; Petrognano alla Chiesa, ore 21,30, Belluomini.

VIAREGGIO

Oggi: Massarosa, ore 21,30, Vagli; Forte dei Marmi, ore 18,30, Da Prato; Piano di Conca, ore 21,30, Gori.

SIENA

Oggi: Pieve di Sinalunga, ore 21, Vianello; Siena, Nardi; Gracciano di Montefalcone, ore 21, Marcucci; Castellina in Chianti, ore 21, Berlinguer; Bozzane, ore 21, Giglioli; Siena sezione Vagli, ore 21; Valentini; Chiusdino, ore 21, C. Serafini; Ranolano, ore 21, Cresti; Poggibonsi, sezione Lami, ore 21, Carli; Poggibonsi, ore 21, Meattini.

GROSSETO

Oggi: Orbetello, ore 21, Faenzi; Pitigliano, ore 21, Casini; Montieri, ore 21, Nicchi; Sassofortino, ore 21, Fortini; Civitella, ore 21, Ani; Marsiliana, ore 21, Arnoni; Pereta, ore 21, Valentini G. Nanneschi; Grosseto, via della Pace, ore 21, Pelletti; San Martino, ore 21, Finetti; Sasso d'Ombrone, ore 21, Bracalai;

PISTOIA

Oggi: Ponte alla Pergola, ore 21, Toni; Caselotti di Larciano, ore 21, Venturi; La Catena di Quarrata, ore 21, Biagini; Olmi, ore 21, Cappellini; Ponottoli, ore 21, Bucci; Copi mobile Sport, ore 21, Chiti; Casenuove di Masiano, ore 17,30, Toni; Porta a Borgo, ore 21, Tesi; San Piero Agliana, ore 21,30, Bruzzani e Rosselli; Cerbaia, ore 21, Niccolai; Candeglia, ore 21, Calamandrei; Porta San Marco, ore 21, Bardelli; Casalguidi Milleluci, ore 21, Della Lena; Pontebuggianese, ore 17,30, Calamandrei; Traversagnia, ore 21, Mori.

PRATO

Oggi: sezione Zarini, ore 21, Boretti; sezione 1. Maggio, ore 21, Paghai; San Giusto, ore 21, Dini; Vaiano, ore 21, Gramigni; Carmignano, ore 21, Filippi; Montemurlo, ore 21, Cappellini.

MASSA CARRARA

Oggi: ore 16,30, Ulivi e Menconi; Canossa, ore 21, Angeli e Cire; Careggia, ore 20,30, Filippi; Dedizzano, ore 18,30, Pucciarelli; Gilliana, ore 21, Zamori; Bagnaia, ore 20,30, Tongiani e Facchini.

AREZZO

Ore 17, sala dei Bastioni — presentazione della rivista «Politica e Società» — Introduce il direttore Leonardo Paggi; Riccio, ore 21, Barbini; Ortignano, ore 21, Grotti; S. Giovanni V., ore 21, Tani; Subbiano, ore 21, Bondi, Cariaggi; Sansepolcro, ore 21, incontro sul tema «Le proposte dei comunisti per il superamento della crisi economica nell'alta valle del Tevere». Saranno presenti i compagni Monacchini, Del Pace, Melani e Gigli; Talla, ore 21, Giannotti; Monterchi, ore 21, Bellucci; Giovi, ore 21, Grilli, Campoluci, ore 21, Guffanti; Fontiano, ore 21, Materazzi.

Hanno votato a favore PCI, DC, PSI e PSDI

Approvato con voto unitario il bilancio comunale di Barga

L'importante documento è frutto di una collaborazione fra la Giunta tripartita e il gruppo consiliare PCI — Sensibile aumento delle spese per il mondo della scuola — Interventi selettivi e non dispersivi

BARGA, 8

Con il voto unitario di tutte le forze democratiche presenti in Consiglio comunale è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976 del Comune di Barga, il più popoloso centro della Valle del Serchio, con 11 mila abitanti. Alla discussione sul bilancio, che si è svolta in due giornate, si è giunti dopo che l'Amministrazione aveva tenuto tutta una serie di assemblee e incontri nelle varie frazioni del Comune e dopo che la Giunta, formata da DC, PSI e PSDI, aveva discusso con il nostro Partito, che con questa intrattiene un rapporto di collaborazione, le proposte di impostazione del bilancio ed aveva dibattuto, in una serie di incontri specifici, i singoli aspetti del documento contabile.

Novità significativa di questo bilancio 1976, al quale i comunisti non hanno risparmiato motivate critiche su alcuni aspetti, sono quelle di un diverso utilizzo delle spese in conto capitale, in passato distribuite in una «pioggia di interventi», che rattoppavano esigenze spesso particolari, ma non incidevano sulla complessa generalità dei problemi vissuti dalle popolazioni. Il bilancio 1976 invece si rapporta alle priorità di intervento individuate nell'accordo fra i quattro partiti dell'agosto del 1975, quando, battendo le resistenze conservatrici, fu trovato un terreno di convergenza per assicurare al Comune di Barga una guida sicura, democratica, fondata sul largo consenso delle masse.

Le spese in conto capitale intervengono nel settore dell'approvvigionamento idrico, della rete fognante, dell'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare, delle strade di montagna. Accanto alle novità di questo comparto novità sono rintracciabili nelle spese correnti dove sono apparse nuove voci, che si richiamano direttamente all'esperienza della Regione Toscana. Sono infatti previste in un apposito capitolo di spesa le ferie per anziani e, a questa l'Amministrazione Comunale di Barga aggiunge quella per commercianti e artigiani.

Sensibile l'aumento della disponibilità per il mondo della scuola, per il quale è previsto anche un intervento finanziario per la sperimentazione del Consiglio di circolo delle elementari, altrettanto sensibile la voce per le attività in favore delle lotte operaie, per le celebrazioni del XXX della Repubblica, per l'attività dei consigli di frazione e di tutti gli organi del decentramento amministrativo.

Come hanno avuto modo di far notare nei loro interventi i consiglieri del gruppo comunista, questo bilancio, impostato su una previsione pluriennale, si colloca come un elemento di raccordo tra il primo periodo della nuova amministrazione, durante il quale sono stati compiuti importanti passi — basti pensare all'istituzione degli organi della democrazia partecipata, all'impiego di quasi il 60% dei residui passivi che avevano superato il miliardo — ed una nuova fase in cui, sotto la spinta della maturazione di nuovi rapporti fra le popolazioni, il Comue può divenire sempre più l'elemento centrale dell'aggregazione della società civile. Se è vero che la concordia e la collaborazione fra le forze politiche hanno permesso al Comune di Barga di abbandonare lo stato di mezzia, determinato dalle falde interne alla DC, è altrettanto vero, hanno fatto notare i consiglieri comunisti, che oggi si pone l'esigenza di portare più avanti il livello di rapporti fra le forze politiche, superando del tutto ogni anacronistico residuato di divisione dei compiti, assicurando una nuova direzione politica dell'Amministrazione.

Il voto favorevole che i comunisti hanno dato, mostrando quindi una capacità dirigente, come è stato rilevato dalla stessa stampa cittadina, sta a significare anche la fiducia e la disponibilità, accolte appieno dai compagni socialisti, di garantire alle popolazioni di Barga un governo capace di affrontare e risolvere i loro problemi, fondato sul largo consenso, e che sappia far crescere, in ogni momento della vita associata, la concordia

Significato di un voto

Più volte, nel corso di questi mesi, abbiamo avuto l'occasione e da queste colonne e nel corso di iniziative pubbliche, di intervenire sulle novità che si sono registrate e continuano a registrarsi nei rapporti fra le forze politiche, e fra queste gli aggregati sociali e istituzionali in quella zona di Lucchesia che è conosciuta come Valle del Serchio. Questa comprende i comuni rivieraschi del fiume Serchio, Barga, Coreglia, Gallicano, Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano in modo particolare con propaggini in altri comuni, ed ha una articolazione economica e sociale assai mossa, con la presenza di grandi industrie come la SMI, la concentrazione di una miriade di imprese che hanno superato ormai la fase artigianale come quelle della piana di Bagni di Lucca, Borgo e Coreglia. Un settore industriale assai diversificato che va dai lavorati del rame, alle cartiere, agli ondulati e agli scatolifici, alla lavorazione di oggetti da regalo alla grande fabbrica di confezioni, e dove ancora resiste, nonostante e contro l'incuria delle amministrazioni locali, una certa forma di agricoltura.

Il quadro politico di questa zona ha subito il 15 giugno una scossa che forse appieno non è riuscita poi ad esprimere tutta la sua potenzialità di rinnovamento, rimanendo mortificata all'interno di troppo pesanti dislivelli di dimensione fra le forze politiche, caratterizzati dalla presenza maggioritaria, e in alcuni casi assoluta, della Democrazia cristiana.

Le novità più significative sono state quelle realizzate nel comune di Barga, il comune più popoloso con circa 11 mila abitanti, concentrati per lo più in grossi borghi, tra i quali emergono Barga e Fornaci con circa 3000 abitanti ciascuno. La sconfitta subita il 15 giugno dalla DC, con la perdita per la prima volta della maggioranza assoluta, ha portato alla costituzione di una giunta a tre, DC, PSI e PSDI, che ha realizzato, sulla base di accordi sottoscritti, un rapporto di collaborazione con il nostro partito.

Quanto questo nuovo assetto istituzionale abbia giovato alle popolazioni e allo stesso prestigio delle istituzioni, per anni mortificate in incessanti risse campanilistiche e personalistiche, alimentate in seno alla DC, è riscontrabile dalla mole di attività profusa in questi pochi mesi, e ancora di più nel ruolo che l'ente locale ha saputo assolvere.

Da una parte vi sono cifre significative, come l'impegno nell'utilizzare i residui passivi, che avevano raggiunto l'iperbolica cifra di oltre un miliardo, mentre importanti opere pubbliche come le fognature di vaste zone venivano rimandate, proprio per l'incapacità di operare scelte, dall'altra vi è un dato più politico, e quindi più difficilmente valutabile con il misurino, ma più facilmente avvertibile

Nuovi rapporti con le popolazioni, istituzionalizzati dalla costituzione di cinque consigli di frazione e paese, maggiore articolazione della vita amministrativa con la formazione di ben 13 commissioni, che coprono tutto l'arco della vita civile e sociale di una comunità e nelle quali sono impegnati in modo diretto decine e decine di cittadini, rapporti con gli organi di gestione della scuola, con le organizzazioni sindacali e di categoria, con il mondo dell'imprenditoria privata, con le popolazioni hanno trovato modo di realizzarsi, facendo crescere il ruolo che il Comune, come centro e motore della vita associata, esercita fra le popolazioni.

Come i comunisti hanno fatto notare, l'equilibrio raggiunto con gli accordi dell'agosto del 1975 è possibile di spostamenti in positivo. Quell'equilibrio permise di sconfiggere le componenti più retrive che albergavano e albergano nella DC, e nella fase aperta dalla approvazione unitaria del bilancio può servire come base per aprire un più avanzato processo di partecipazione politica.

La stessa comunità montana della Media Valle, che si appresta in questi giorni a partire, rilanciando l'esperienza unitaria del suo primo periodo di intervento, ha da tempo rifiutato quelle contrapposizioni che non giovano alle popolazioni e ha realizzato un quadro di riferimento che, come a Barga, deve essere assunto da tutte le componenti democratiche della Valle del Serchio, impegnato nella battaglia per la rinascita civile e sociale di queste zone.

Umberto Sereni
capogruppo del PCI alla Comunità Montana della Media Valle del Serchio

Oggi ad Arezzo sarà presentata «Politica e società»

Oggi alle ore 17, presso la sala dei Bastioni, viene presentata ad Arezzo la nuova rivista regionale dei comunisti toscani, «Politica e società». Sarà presente alla manifestazione, che intende aprire un dibattito su questa nuova iniziativa tra amministratori, personalità della politica e della cultura, quadri di partito, rappresentanti del mondo dilavoro, il direttore della rivista Leonardo Paggi.

Giornata internazionalista a Livorno

LIVORNO, 8

La gioventù democratica livornese ha dato vita, in un clima di grande ed entusiasta partecipazione, ad una giornata di lotta internazionalista ed antifascista con una manifestazione cui hanno preso parte Viviana Corvalan, figlia del compagno Louis, segretario del PC cileno, detenuto nelle prigioni di Pinochet, e Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI. La grande arena, ricavata dalla parte superiore della Fortezza nuova, rigurgitava di giovani e ragazze che hanno tributato alla compagna Corvalan e a tutti i combattenti antifascisti cileni un caloroso e fraterno senso di solidarietà.

Concludendo la manifestazione il compagno D'Alema, dopo aver lungamente analizzato i termini dello scontro aperto nel nostro paese alla vigilia del voto del 20 giugno, è soffermato sul ruolo della gioventù, di più di 5 milioni di giovani elettori che hanno nelle loro mani il proprio destino.

Cosa può offrire ai giovani la DC oltre il volto sofferto di Zaccagnini, si è chiesto D'Alema? Ben poco, molto poco, a livello di proposta politica, ha risposto il segretario nazionale della FGCI, mentre è proprio sull'avvenire dei giovani, sulla capacità di indicare una prospettiva immediata e di lungo respiro che si misura la capacità delle forze politiche di risolvere i problemi del paese e alla gioventù.

Solo ridimensionando la DC, solo dando più forza alla sinistra ed al PCI, evitando pericolose dispersioni (dura e precisa è stata la critica al «pateracchio» elettoralistico del cartello di Democrazia Proletaria) la gioventù e il paese possono avere una prospettiva di progresso e di sviluppo, ha concluso D'Alema. Con questa manifestazione e con quella che ha avuto protagoniste domenica sera le donne livornesi e la compagna Seroni si sono concluse le 4 giornate della festa della gioventù.

Con la partecipazione di Raniero La Valle

La questione cattolica in un dibattito a Lucca

Folta presenza di pubblico, indipendenti e avversari politici - Confronto aperto sulla proposta unitaria del Partito comunista italiano e sul monopolio democristiano - La disgregazione dello Stato e la laicità della politica

LUCCA, 8.

La presenza delle liste del PCI di molti indipendenti, e tra essi in particolare un gruppo dei cattolici di primo piano, ha suscitato anche a Lucca molto interesse e stimolato un dibattito che investe larghi strati della popolazione, consapevole della gravità della situazione e della importanza del contributo comunista alla sua soluzione. Già si era avuta una prima verifica di questa nuova volontà di discutere e di fare politica nel successo di una serie di incontri pubblici con Massimo Toschi avvenuti nei giorni scorsi a Castelnuovo, Capannori, San Vito, Sant'Anna.

In questo quadro si colloca l'incontro dibattito di ieri sera a Lucca con Raniero La Valle e Massimo Toschi, caratterizzato da una partecipazione eccezionale e da un altissimo livello politico e culturale. Gente di diversa età, estrazione sociale ed ispirazione ideale (moltissimi i non comunisti) ha gremito il teatro del Giglio, pieno come non si ricordava in occasione di un avvenimento politico, ed ha seguito con estrema attenzione il dibattito punteggiandolo con lunghi calorosi applausi.

La Valle ha spiegato i motivi e il significato della scelta sua e degli altri 6 cattolici in un intervento introduttivo irceo di temi e stimoli approfonditi. Poi, nel corso del dibattito che si è prolungato fino a tardi, nell'interesse generale, toccando tutti i temi più attuali, in risposta alle molte domande, tra le quali quella del democristiano Bicocchi, presidente dell'Amministrazione provinciale. La nostra — ha detto La Valle — è una scelta dettata dalla gravità della crisi economica ed istituzionale che vuole esprimere fiducia nel futuro della democrazia

Due sono state poi le direzioni in cui ha svolto il suo ragionamento portando elementi di riflessione: l'analisi della disgregazione dello stato da una parte, e la laicità della politica, il rapporto chiesa - democrazia cristiana e il senso della proposta unitaria del PCI dall'altra.

Mentre finisce il monopolio democristiano — ha affermato — il pericolo per questa Italia «a democrazia dimezzata» è quello di precipitare in un assetto feudale, in uno stato lottizzato, una confederazione di ghetti.

E' grave — ha continuato La Valle — che per difendere aprioristiche pregiudiziali la DC insista nel suo atteggiamento antistatuale, facendo correre al nostro paese il rischio di una sorta di vietnamizzazione nei confronti dell'imperialismo americano.

E' per portare avanti questa politica unitaria — ha concluso La Valle — che siamo entrati nelle liste del PCI in un rapporto di collaborazione e di indipendenza.

Un documento della sezione di fabbrica del PCI

SACFEM: a sei mesi dall'accordo

Gli impegni disattesi dalla direzione aziendale per quanto riguarda l'occupazione - Dalla chiusura della vertenza perduti 50 posti di lavoro - Il problema della riconversione produttiva, degli investimenti e dell'ambiente di lavoro - Vuoto di direzione

AREZZO, 8

Costretti a rinviare la programmata conferenza di produzione, a causa della visione strumentale che il clima elettorale ha fatto prevalere in altre forze politiche, i comunisti della SACFEM hanno sottoposto in questi giorni all'attenzione dei lavoratori e dell'intera opinione pubblica aretina un lungo documento, che affronta i problemi della fabbrica a quasi sei mesi dalla conclusione della vertenza e delinea precise proposte per uscire dalla crisi che ancora attraversa l'azienda. La pubblicazione, diffusa a cura della sezione di fabbrica del PCI, è frutto di un attento lavoro di studio e di elaborazione, sorretto dalla convinzione che sarebbe estremamente pericoloso cullarsi nell'illusione di poter rinviare al «dopo 20 giugno» tutti i problemi — urgenti e delicati — che coinvolgono direttamente le sorti del nostro apparato produttivo.

Occupazione

Come si ricorderà, nel gennaio scorso veniva finalmente siglato presso il ministero dell'Industria, al termine di una durissima lotta protrattasi per 18 mesi, un verbale di accordo con cui il gruppo SACFEM — che aveva ottenuto dal governo un cospicuo finanziamento per la ristrutturazione dello stabilimento aretino — si impegnava nel modo seguente: a garantire i livelli di occupazione presenti alla data dell'accordo; ad orientarsi verso il settore meccano tessile, nonché verso lavorazioni collegate, da realizzare nell'attuale stabilimento; a realizzare una nuova iniziativa, prevista dal piano di ristrutturazione, nel settore meccanica varia e carpenteria in territorio aretino; a riassumere entro marzo il personale diretto a quel tempo in cassa integrazione e ad organizzare corsi di riqualificazione per i dipendenti indiretti.

Secondo l'accordo, che ha fruttato alla SACFEM-Bastogi un finanziamento pubblico di 7 miliardi, il gruppo avrebbe puntato la sua attività sui settori meccano tessile e para-tessile, non trascurando però gli altri due settori precedenti (agricolo e edile) fino al raggiungimento di 900 mila ore produttive annue.

Alla chiusura della vertenza i dipendenti della SACFEM al lavoro erano 752; al momento attuale sono scesi a 699: sono andati perduti, cioè, più di cinquanta posti di lavoro, mentre prosegue la cassa integrazione. Non solo. L'organico aziendale continua a presentare una preoccupante sproporzione tra personale diretto e indiretto: la direzione aziendale, dal canto suo, non solo non ha operato finora per sanare la situazione, ma non sembra neppure averne l'intenzione.

Con i livelli occupazionali attuali — fanno notare i comunisti della SACFEM — la fabbrica può raggiungere a malapena le 490 mila ore produttive: poco più della metà di quelle previste dall'accordo. Diventa quindi urgente assumere la manodopera mancante, attingendo ai lavoratori ancora in cassa integrazione e ai giovani che frequentarono, a suo tempo, i corsi di addestramento professionale. Ma questa operazione — avverte con fermezza la sezione di fabbrica del PCI — dovrà essere portata a termine dalla direzione congiuntamente al consiglio di fabbrica, per evitare il ripetersi di manovre clientelari e discriminanti che tanti danni hanno provocato nel passato.

Riconversione

La produzione tessile e para-tessile ad alto contenuto tecnologico, prevista dall'accordo, non è ancora iniziata, ma a giudicare dai primi sintomi i programmi nel settore non sembrano troppo consistenti: nel corso del '76 sarebbero state programmate per queste lavorazioni solo 100 mila ore. L'indirizzo di fondo — l'orientamento verso una produzione tecnologicamente avanzata — accolto dalla SACFEM-Bastogi richiede comunque una maggiore professionalità del personale che sarebbe necessario affrontare fin d'ora. Il problema è complesso e delicato, dal momento che coinvolge l'intera organizzazione del lavoro.

In ogni caso sia la qualificazione professionale che la mobilità dovranno essere concordate con le organizzazioni dei lavoratori, che non intendono consentire alla direzione aziendale nessuna operazione tendente dequalificare il personale o a imporre soluzioni unilaterali. Un discorso a parte merita il settore edile, dove la produzione di macchine stradali e betoniere — ben avviata — sembra destinata a scomparire dai programmi dell'azienda, come è già successo per il settore agricolo. Qui si tratta di impedire che una branca produttiva efficiente sia soppressa o portata altrove, e di battersi perché venga realizzata la nuova unità produttiva nel settore della meccanica varia-carpenteria, prevista dal piano di ristrutturazione finanziato dal governo.

Ancora una volta spetta ai lavoratori vigilare sul corretto utilizzo del denaro pubblico, erogato a piene mani da un governo incapace di vincolarlo a precise garanzie di investimento.

Investimenti

Sarebbe impensabile proporsi di ridare tono e sviluppo allo stabilimento aretino senza risolvere il problema degli investimenti produttivi, per i quali il piano di ristrutturazione destina 7 miliardi. Il rinnovo dei macchinari e la riorganizzazione interna del lavoro sono i compiti più urgenti, dato che le macchine attuali — per la maggior parte vecchie, con scarso grado di precisione e bassa produttività — non permettono una produzione ad alto contenuto tecnologico.

I lavoratori chiedono quindi che si giunga con rapidità all'individuazione dei nuovi prodotti, in modo da procedere con sollecitudine al rinnovo del parco macchine. D'altra parte, a diversi mesi dall'accordo, la mancanza di programmi precisi, lo scarso collegamento tra i reparti e l'inadeguatezza delle strutture si riflettono in una perdita di produttività assolutamente ingiustificabile. Di programmi a lungo termine non se ne parla ancora, mentre l'azienda continua a ricorrere alla cassa integrazione ordinaria, in palese contrasto con gli impegni sottoscritti.

Ambiente di lavoro

La modificazione dell'ambiente di lavoro e la difesa della salute sono condizioni essenziali e irrinunciabili per la ripresa della produttività. I lavoratori non fanno mistero che la progettazione e la costruzione del nuovo stabilimento di Pescaiola sono state un vero e proprio oltraggio alla loro dignità e alla loro sicurezza. Sulla base di una indagine ambientale effettuata dall'ENPI un anno fa, il documento dei comunisti della SACFEM rileva l'urgenza di eliminare i livelli di rumorosità e di inquinamento presenti in certe fasi della lavorazione, di adeguare il sistema di illuminazione, di rivedere integralmente i reparti di verniciatura e saldatura.

«Dentro lo stabilimento — dicono i compagni della SACFEM — esiste attualmente una grave crisi direzionale, non sappiamo chi comanda, né quale linea intende adottare. Una cosa, comunque, è certa: i diversi reparti stanno lavorando in modo disorganico, ogni servizio decide da solo, non esiste un coordinamento. Il vuoto di direzione fa sì che nessuno venga sistematicamente chiamato a rendere conto del proprio operato. Tutto ciò genera confusione, incertezza, indecisione: elementi, questi, che non dovrebbero esistere in una azienda come la nostra, in un momento così delicato.

D'altra parte, la situazione economica generale si fa ogni giorno più grave, e rende ancora più preoccupanti le difficoltà che la SACFEM non ha ancora superato, a diversi mesi dalla fine della vertenza. I governi succedutisi in questi anni non hanno fatto nulla per risolvere i problemi del Paese, e nulla potranno fare senza il contributo fattivo della sinistra e in particolare dei comunisti. Per questo facciamo appello a tutti i lavoratori a confermare il loro consenso alla proposta di lotta e di governo del PCI».

Franco Rossi

Incontro con il PCI a San Sepolcro

Organizzato dal comitato di zona del PCI per la Valtiberina si svolge questa sera alle ore 21 nei locali del cinema Iris di San sepolcro, un incontro sul tema: «Le proposte dei comunisti per il superamento della crisi economica nell'Alta Valle del Tevere». Parteciperanno al dibattito che sarà introdotto da una relazione del compagno Ottorino Goretti, i compagni Italo Monachini, Franco del Pace, Leonetto Melani e Fiorenzo Gigli.

Presidio dell'EFRAN a Vicopisano

VICOPISANO, 8

Dopo l'assemblea aperta alla EFRAN di Vicopisano nel pomeriggio di lunedì da ieri mattina è iniziato il presidio della fabbrica contro i pericoli di smobilitazione, in quanto il mancato finanziamento di 100 milioni delle Casse di Risparmio impedisce all'azienda di metter in produzione mezzo miliardo di fatturato per il mercato tedesco.

Per affrontare il problema si terrà oggi presso l'Amministrazione comunale di Vicopisano una riunione delle organizzazioni sindacali, dei sindaci del comprensorio e dei partiti democratici per vedere come fronteggiare questa situazione che rischia di determinare la perdita di 100 posti di lavoro, in larga parte occupati da donne.

Diffida

Diffida ad una compagna della sezione «Di Vittorio» di Empoli (Rozza Lupi). E' stato rubato il portafogli con la tessera del partito n. 795796 ed alcuni documenti personali. Chiunque la trovasse è pregato di riconsegnarla alla sezione. S. diffida da farne qualsiasi uso.

Durante un pattugliamento

Cade un elicottero illesi i piloti

Faceva parte della sezione della guardia di Finanza di Pisa - L'incidente si è verificato nelle acque di Tirrenia

PISA, 8

Un elicottero della sezione aerea della guardia di Finanza di Pisa, è stato costretto, questa mattina ed un ammaraggio di fortuna a circa due miglia di distanza della spiaggia di Calambrone, nei pressi di Tirrenia, dove sorge la colonia estiva dei vigili del fuoco.

I due brigadieri della guardia di finanza che erano a bordo del veicolo, Pietro Petrillo di 28 anni e Nicola D'Archi di 26 anni, se la sono cavata con molta paura ed un po' di fortuna.

Erano circa le 9,15 di questa mattina e l'elicottero militare, un Breda del tipo NH 500 M, partito dalla base aerea di Pisa, si trovava lungo la costa tirrenica in normale servizio di vigilanza. Sembra che a questo punto uno dei motori si sia improvvisamente fermato costringendo il pilota ad un brusco ammaraggio. Al momento non si conoscono le cause esatte che hanno provocato il guasto. I galleggianti di cui il NH 500 M è dotato, hanno comunque impedito che il veicolo si inabissasse. Poco dopo, chiamata via radio dallo stesso elicottero, è arrivata in soccorso una imbarcazione della finanza che ha preso a bordo i due militari ed ha agganciato il mezzo in panne.

I brigadieri Petrillo e D'Archi, condotti al vicino ospedale provinciale «Vittorio Putti» sono stati medicati dalle leggere contusioni e sono stati immediatamente dimessi. Nel frattempo si sono recati sul posto il comandante del gruppo Maggiore Duca ed i responsabili della guardia di Finanza per prendere visione dell'accaduto.

Sulle cause tecniche che hanno provocato l'incidente, fortunatamente conclusosi senza gravi conseguenze, la parola è ora ai periti della guardia di finanza che dovranno esaminare le parti meccaniche del velivolo.

In tutta Grosseto

Impressione per la morte dei due operai

Aperte due inchieste sul tragico episodio per accertare eventuali responsabilità — Un comunicato della FLC

GROSSETO, 8

Impressione a Grosseto per la tremenda sciagura sul lavoro avvenuta ieri, che è costata la vita a due operai: Africo Beghi e Amatisio Contri, dipendenti dell'azienda di costruzione Sartiani. Per accertare eventuali responsabilità sono state aperte due inchieste: una della Magistratura ed una dell'Ispettorato del lavoro. Nel pomeriggio si sono svolti i funerali dei due sventurati operai. I compagni di lavoro in segno di solidarietà sono scesi in sciopero.

Sull'agghiacciante tragedia, è stato rimesso un comunicato da parte della segreteria provinciale della FLC. In esso si afferma: «La FLC di Grosseto, in merito al grave incidente sul lavoro che ha causato la morte de, due lavoratori dell'impresa Sartiani, dovuta alla totale mancanza delle più elementari norme di sicurezza (i due operai lavoravano senza un minimo di protezione alle pareti di una fossa profonda 4 metri), esprime ancora una volta la più ferma condanna sulle disagiate condizioni di lavoro dei lavoratori dell'edilizia».

Nel documento della FLC, tra l'altro, si evidenzia la piena legittimità dei lavoratori di rifiutarsi a prestare la loro opera in condizioni che mettono quotidianamente in pericolo la loro vita, la loro salute e la loro integrità fisica. La FLC, mentre richiama gli organi ispettivi dello Stato ad un più severo controllo delle situazioni lavorative esistenti nei cantieri e nelle fabbriche, mette in evidenza l'inadeguatezza delle norme legislative e delle strutture preposte alla vigilanza e quindi rivendica in questo campo interventi atti a garantire i lavoratori

La FLC provinciale, nell'esprimere il proprio cordoglio alle famiglie colpite dal grave lutto ha chiesto alla Magistratura una severa inchiesta sulle cause e sulle responsabilità dell'incidente che ha causato la morte dei due lavoratori.